

AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il COLLEGIO DEI DOCENTI del Circolo “A.Diaz” di Venezia, in riferimento alla nota ministeriale del 31.8.2006 e alle successive dichiarazioni del Ministro che accentuano il **carattere transitorio e non prescrittivo delle Indicazioni Nazionali** allegate al decreto 59/2004 e ribadiscono il fatto che i programmi precedenti la riforma non siano stati abrogati

Ritiene

Che le scuole non possano essere lasciate in uno stato di incertezza nella definizione della loro offerta formativa.

Che l’offerta formativa non possa conciliare il perseguimento dello sviluppo delle capacità (v. programmi ’85) che avviene anche attraverso la scelta di argomenti di ricerca legati all’esperienza diretta del bambino e al tessuto socio-ambientale in cui vive, con il raggiungimento di abilità puramente strumentali e la scelta di contenuti fini a se stessi (v.Indicazioni).

Che l’editoria scolastica non possa continuare ad impostare i nuovi testi ancora sulla base delle Indicazioni Nazionali, ritenute invece inadeguate culturalmente e pedagogicamente povere e contraddittorie sia dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione che da gran parte del mondo della scuola e della cultura italiana.

Auspucando che anche dal punto di vista legislativo le Indicazioni Nazionali vengano definitivamente superate in questa fase delicatissima di transizione della scuola anche dal punto di vista della discussione sulle sue finalità programmatiche

Chiede

Che il Ministero delle Pubblica Istruzione dia un indirizzo chiaro e coerente all’editoria scolastica in modo che fin dal prossimo anno scolastico nei testi siano presenti discipline, tematiche e contenuti mortificati o soppressi dalle Indicazioni Nazionali.

Senza un indirizzo preciso nei confronti dell’editoria scolastica, il riconoscimento fatto all’autonomia delle scuole nella definizione del piano dell’offerta formativa e alla libertà didattica dei docenti si tradurrebbe in una pura enunciazione di principio non suffragata da atti concreti. Una scelta libera e consapevole da parte dei docenti si esercita di fronte ad una offerta ampia e plurale come quella che era stata assicurata dall’applicazione dei programmi dell’85.

APPROVATO ALL’UNANIMITA’ (2 ASTENUTI)

Venezia, 25 ottobre 2006